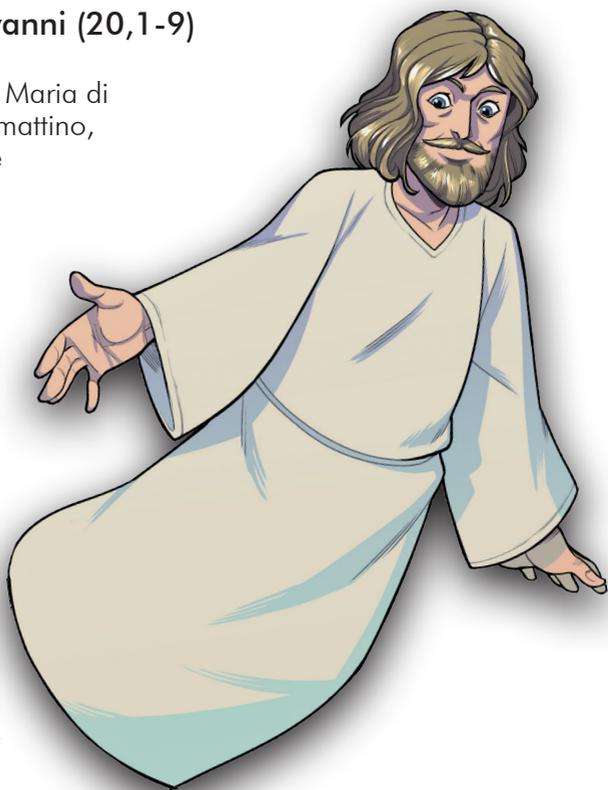


Domenica di Pasqua

GUARDARE CON GLI OCCHI DI GESÙ

Dal Vangelo secondo Giovanni (20,1-9)

Il primo giorno della settimana, Maria di Màgdala si recò al sepolcro di mattino, quando era ancora buio, e vide che la pietra era stata tolta dal sepolcro. Corse allora e andò da Simon Pietro e dall'altro discepolo, quello che Gesù amava, e disse loro: «Hanno portato via il Signore dal sepolcro e non sappiamo dove l'hanno posto!». Pietro allora uscì insieme all'altro discepolo e si recarono al sepolcro. Correvano insieme tutti e due, ma l'altro discepolo corse più veloce di Pietro e giunse per primo al sepolcro. Si chinò, vide i teli posati là, ma non entrò. Giunse intanto anche Simon Pietro, che lo seguiva, ed entrò nel sepolcro e osservò i teli posati là, e il sudario - che era stato sul suo capo - non posato là con i teli, ma avvolto in un luogo a parte. Allora entrò anche l'altro discepolo, che era giunto per primo al sepolcro, e vide e credette. Infatti non avevano ancora compreso la Scrittura, che cioè egli doveva risorgere dai morti.



“Dio lo ha risuscitato al terzo giorno” (At 10,40)

**“Se siete risorti con Cristo,
cercate le cose di lassù” (Col 3,1)**

COMMENTO

Quando usiamo lo zoom per fotografare, lo facciamo per evidenziare un dettaglio oppure per cogliere un particolare. I racconti evangelici della Pasqua sono attraversati dal vedere o, meglio, raccontano quanto i discepoli di Gesù hanno visto, ma anche cosa non hanno visto. Usando lo zoom ci accorgiamo subito che la prima inquadratura è l'immagine di qualcosa che manca: le donne vedono la tomba di Gesù vuota (Lc 24,2-3). È difficilissimo fotografare qualcosa che manca e trasmetterne la notizia. Eppure la prima zoomata restituisce un'assenza: una tomba vuota. La stessa tomba vuota, vista, questa volta, con gli occhi del discepolo che Gesù amava (Gv 20,6-8) comunica altro. Il nostro zoom, in mano a quel discepolo, cattura alcuni dettagli nella tomba vuota: i teli posati e il sudario avvolto in un luogo a parte. Questi dettagli di cura diventano per il discepolo amato l'immagine per credere: intuisce che non hanno portato via il corpo di Gesù, ma che è risorto. La sera del giorno di Pasqua, poi, si racconta dell'incontro tra due discepoli e Gesù risorto (Lc 24,13-35). All'inizio del racconto il campo visivo è molto largo: due persone e poi una terza sono in cammino sul fare della sera. Progressivamente il campo si riduce e con lo zoom vengono ad essere inquadrati le mani del terzo viandante che spezza il pane: i due discepoli lo riconoscono, è Gesù! Ma lui scompare dalla loro vista. Il nostro zoom funziona, ci ha permesso di vedere nei dettagli i segni della risurrezione di Gesù, ma ci è chiesto di essere umili: i racconti evangelici ci avvertono che è Gesù il protagonista, è lui che, risorto, si fa vedere ai suoi che lo riconoscono.

Lo zoom

Lo “zoom” è un obiettivo della macchina fotografica che consente di inquadrare e portare velocemente in primo piano un preciso particolare di ciò che vediamo. Giovanni arriva alla tomba, entra e fa la sua “inquadratura” su un particolare fondamentale: in quel luogo di morte Gesù non c'è più! Improvvisamente, attraverso gli occhi della Parola, attraverso gli occhi di Gesù, “mette a fuoco” ciò che non aveva ancora compreso e tutto gli appare chiaro: Gesù non è più morto, bensì **RISORTO!** Adesso può **CREDERE!**



» Scansiona il
QR CODE
per scaricare
materiale integrativo
che utilizza
linguaggi multipli
per tutte le età «



IN FAMIGLIA ATTORNO AD UN TAVOLO

» Proviamo a capire

Ci facciamo aiutare dal video: "Guardare le cose da punti di vista diversi da Qualcosa di speciale (2009)".



La Pasqua è il punto più alto dell'esperienza di fede di un cristiano; con "Occhi di Pasqua" riusciamo a vedere il cielo,



il sole e l'orizzonte, anche in mezzo al trambusto e al rumore del quotidiano. Gesù risorto porta speranza nella fatica di ogni giorno e ci sprona ad alzare gli occhi e a cambiare prospettiva; riponendo lo sguardo su di Lui, impariamo a vedere coi suoi occhi.

» Proviamo a fare

Troviamo un momento in famiglia per affacciarsi ad una finestra o per uscire su un balcone o un terrazzo; se siamo in viaggio cerchiamo un punto panoramico. Facciamo insieme un minuto di silenzio guardandoci attorno e poi lentamente recitiamo il Padre Nostro. Questo breve momento ci aiuterà ad assaporare il giorno della Resurrezione.



Se volete potete condividere con noi ciò che state vedendo lì dove siete, facendo una fotografia e inviandola al numero 375 5083116 su WhatsApp.

PREGHIERA

BAMBINI

Signore Gesù,
oggi è un giorno di festa!

Anche noi possiamo
gridare a gran voce:
rallegriamoci ed esultiamo,
Cristo è davvero risorto!

Il tuo sguardo di Risorto, Gesù,
ci renda capaci
di guardare attraverso i tuoi occhi
e di "mettere a fuoco"
quell'amore incondizionato
col quale hai voluto
indicarci la strada
di una vita piena
e SEMPRE preziosa!

RAGAZZI

» lo auguro a noi
occhi di Pasqua
capaci di guardare
nella morte fino alla vita,
nella colpa fino al perdono,
nella divisione fino all'unità,
nella piaga fino allo splendore,
nell'uomo fino a Dio,
in Dio fino all'uomo,
nell'io fino al tu.
E insieme a questo,
tutta la forza
della Pasqua! «

*(Klaus Hemmerle,
vescovo di Aquisgrana
1929-1994)*

La luce dei tuoi occhi
si posi su di me, Signore:
donami il tuo sguardo.

ATTIVITA' La luce del Risorto

Colora gli spazi in base a quanto indicato dai colori:

- Rosso
- Giallo
- Azzurro
- Marrone
- Grigio chiaro

Il disegno rappresenta il nostro zoom sul

CERO P _ _ _ _ _

